

COLLIO: miglioramenti ambientali a Craparo Basso



Quest'autunno è stata ultimata anche la seconda parte del progetto di "Riqualificazione ambientale in località Prada del Comune di Bovegno e Craparo Basso del Comune di Collio" (vedasi newsletter n.4), predisposto dall'Ufficio Tecnico della Comunità Montana della Val Trompia in attuazione dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna, per un importo di 70.000,00 Euro. In particolare, gli interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici hanno riguardato la località "Craparo Basso" in Comune di Collio, un'area in parte ancora pascoliva di

grande pregio ambientale e ad alta vocazione faunistica.

In quest'area a seguito della riduzione del carico di bestiame e dell'abbandono del pascolo nelle aree più scomode, si è insediata una abbondante ed invadente vegetazione cespugliosa costituita da ontano verde, rododendro e ginepro nano frammista a sparsi larici e abeti nonché a nuclei di sorbo degli uccellatori. Senza interventi, l'evoluzione naturale tende infatti verso il ripristino del bosco con conseguenti radicali trasformazioni degli habitat originari in altri meno confacenti per la fauna tipica alpina. I lavori, realizzati dalla cooperativa Ecotecnica Valtrumplina, hanno comportato:

- l'apertura delle formazioni più chiuse di ontano verde con sfoltimenti e/o tagliate su strisce, interessanti il 30-40% della superficie complessiva di ha 3,80;
- il taglio di cespugli o giovani alberi che hanno colonizzato di recente il pascolo, al fine di creare un mosaico comprendente il 40-50% di prateria con vegetazione sparsa di altezza inferiore a 100 cm;
- il decespugliamento del pascolo invaso dal rododendro, dal ginepro e dall'ontano.

Nel rodoreto è stato effettuato un taglio a "macchia di leopardo", ripulendo i vecchi tracciati di pascolo in fase di chiusura, in modo da creare interconnessione tra le buche realizzate nel rodoreto e le residue aree a mirtillo. Alle aree di taglio è stata data forma sinuosa, sviluppandole secondo la morfologia del pendio e massimizzando il perimetro. L'intervento ha salvaguardato le formazioni a mirtillo, lampone e genziana e le piante di sorbo degli uccellatori sono state opportunamente selezionate rilasciando quelle di maggior diametro e miglior portamento. La massa legnosa risultante è stata depezzata e accatastata in piccoli cumuli sparsi che contribuiranno a creare delle nicchie rifugio per la microfauna.

ESINE e GIANICO: pointer e setter inglesi protagonisti a Rosello

È da poco uscito il DVD intitolato "Primo Trofeo Provincia di Brescia 2010", realizzato dal SIS (Società Italiana Setter) – Provincia di Brescia e dal Gruppo Cinofilo Bresciano "La Leonessa" e patrocinato dall'Assessorato Caccia e Pesca provinciale. Il filmato, prodotto da R&B Media, documenta le fasi della competizione per cani da caccia tenutasi gli scorsi 8 e 9 settembre in località Alpe Rosello - Rosellino, nei comuni di Esine e Gianico, come penultima prova valida per il "Trofeo Saladini Pilastrini 2010", il più importante d'Italia a cui partecipano molti concorrenti provenienti anche dall'estero.



Protagonisti del trofeo i cani di razza inglese setter e pointer, che hanno corso a perdifiato su pendii del comprensorio, definito dal coordinatore del trofeo Gian Gaetano Delaini come "un luogo veramente incantevole non solo dal punto di vista naturalistico, ma anche per l'habitat e la densità di selvaggina", dando prova di grande abilità e di sintonia con i loro padroni e addestratori, in gran parte non cacciatori professionisti ma appassionati che uniscono l'amore per i cani a quello per la montagna.

Nelle fasi della gara gli animali hanno dovuto dimostrare grande temperamento e attitudine alla caccia e lo scopo del trofeo è di selezionare, attraverso prove molto difficili e impegnative, i soggetti che potranno poi essere utilizzati nella riproduzione. L'Osservatorio Faunistico di

Rosello, base logistica della competizione e sede della premiazione finale, è stato con l'occasione teatro di un convegno sui galliformi organizzato dalla Provincia di Brescia e condotto dal tecnico faunistico Michela Giacomelli, che ha ribadito l'importanza della manifestazione come occasione di ricognizione e censimento della selvaggina. Un'ultima nota di merito alla manifestazione è l'abbinamento del Trofeo, per questa edizione 2010, alla raccolta di fondi promossa dalla Fondazione Rosa Gallo e destinata alla ricerca di cure per i giovani malati di cancro all'intestino.

Referente: info@sisbrescia.it

VAL GRIGNA: un diario racconta la vita in Val Gabbia

Mentre è ancora in fase di definizione il team di autori che realizzeranno i prossimi numeri de "I Quaderni della Valgrigna", la collana di pubblicazioni informative del Progetto Editoriale previsto dall'Accordo di Programma per la valorizzazione dell'Area Vasta, la sede operativa ERSAF di Breno è al lavoro su una nuova pubblicazione divulgativa che dovrebbe uscire entro fine anno. Il titolo prescelto è "L'alpeggio nel cuore: ricordi e suggestioni di stagioni d'alpeggio" a cura della giovane



alpeggiatrice gianichese Sonia Spagnoli, già protagonista del DVD *"Di padre in figlia"*, realizzato nel 2009 dalla regista Micol Cossali e prodotto dall'Associazione *"Gente di Montagna"* nell'ambito del progetto *"Restare, tornare, nuova vita per le montagne"*.

Nelle pagine di questo *"diario"* Sonia racconta con entusiasmo e grande passione la storia recente della Malga di Val Gabbia, gestita sin dal 1982 dalla sua famiglia. Da allora, in quasi trent'anni, la tradizione dell'arte casearia si è tramandata da suo nonno Bernardo *"El Ventù"* a suo padre Giacomo sino a Sonia che, classe 1988, si divide tra le lezioni all'università di Edolo e le attività in alpeggio, preservando i riti e le conoscenze di un'arte che va perdendosi con il progressivo abbandono dei pascoli. Dalla scrittura semplice, ma sanguigna ed efficace, di questa giovane ragazza trasudano un amore e una dedizione per la tradizione pastorale non certo comuni, mentre il racconto scorre in modo piacevole e coinvolgente, arricchito da note di colore, esperienze vissute sulla propria pelle ed episodi comici e tragici che hanno segnato ogni stagione. Molte anche le fotografie, che arricchiranno il racconto mostrando l'evoluzione di luoghi e strutture. L'opuscolo sarà distribuito sul territorio, nei comuni dell'Accordo di Programma della Val Grigna e nelle Biblioteche.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

BOVEGNO: la capanna dei Fratelli Remedio



Nel decimo anniversario dalla sua inaugurazione la Capanna Remedio di Bovegno cambia intitolazione, o meglio, ne aggiunge un'altra a quella già esistente. Dedicato infatti nel 2000 all'amico Mario Remedio, socio della sezione e uno tra i primi promotori dell'iniziativa scomparso nel 1997, il bivacco è oggi intitolato anche al fratello Gianni, fondatore del CAI di Bovegno. La prima settimana del settembre scorso, come da tradizione, soci e amici hanno infatti celebrato il decimo anno della capanna aggiungendo il nome del secondo fratello

Remedio alla targa commemorativa, ricordando così due amici che tanto hanno dato alla sezione.

La storia della Capanna risale a quasi vent'anni fa: era infatti il 1994 quando per la prima volta un gruppo di amici, tra cui Mario Remedio, hanno l'idea di realizzare una struttura che faccia da supporto ai molti escursionisti che durante la bella stagione frequentano la zona. Viene così individuata una malga di proprietà comunale in località Bozzoline di Sopra, già inutilizzata da tempo. La proposta fatta all'Amministrazione si conclude nel giro di poco tempo, con una convenzione di utilizzo dello stabile a patto che lo stesso venga ristrutturato e mantenuto in funzione. I lavori iniziano l'anno seguente e l'opera viene completata nel 2000. Oggi, dopo un decennio, la capanna è molto frequentata dagli escursionisti, che vi sostano volentieri soprattutto all'inizio e alla fine della stagione estiva: si trova infatti ad un'altitudine di 1.445 metri e la difficoltà del tracciato di accesso è lieve, anche se dall'abitato di Graticelle sono comunque necessarie due ore e mezzo di cammino.

Referente: capremedio@caibovegno.bs.it

PRESTINE: proseguono i lavori alla "Râzèga", la segheria museo

Il Comune di Prestine, oltre alle numerose bellezze naturalistiche e agli splendidi affreschi quattrocenteschi conservati nella chiesa di Santa Maria della Consolazione, si distingue per la presenza, all'imbocco del centro abitato, di un'antica segheria: la "Râzèga", divenuta una componente qualificante dell'Ecomuseo del Vaso Ré e della Valle dei Magli. Di origine probabilmente medievale, si sa che la segheria nel 1634 venne distrutta dall'alluvione, per essere poi immediatamente ricostruita.

Compare poi in alcuni documenti del 1656 e del 1777, in cui risulta appartenere alla "Società degli Originari di Prestine". Nel 1891 viene venduta a Francesco Monchieri, ma la Società si riservava il diritto di poter usufruire di prezzi speciali per il taglio del legname. Per secoli la "Râzèga" è stata azionata dalla sola forza dell'acqua e solo negli anni '50 del secolo scorso i macchinari iniziarono a funzionare con l'energia elettrica. Si tratta infatti una tipica "segheria veneziana", in cui i meccanismi della sega erano azionati da una ruota idraulica. L'acqua veniva captata dal torrente Valle delle Valli, che scorre a lato della segheria, e convogliata alla ruota attraverso un canale aereo in legno; la ruota muoveva un albero di trasmissione mediante un sistema biella-manovella consentendo ad una sega, disposta verticalmente rispetto ad un carrello su cui poggiava il tronco da tagliare, di segare il tronco nel senso longitudinale e ridurlo in assi.



La segheria, pur avendo subito nel tempo alcuni adeguamenti ed ampliamenti per lo svolgimento di attività agricole, conserva ancora la originaria impostazione su tre piani di cui due seminterrati, con al piano terra i locali che ospitano i macchinari per la segazione e la manutenzione delle macchine. Dato il valore testimoniale di questa struttura, tutt'ora funzionante, il Comune di Prestine ed i proprietari hanno avviato dei lavori finalizzati alla sua valorizzazione come segheria museo nell'ambito delle iniziative dell'Ecomuseo del vaso Re (sito web: www.ecomuseovasore.it).

Referente: info@ecomuseovasore.it

VALGRIGNA: Gli agriturismo nell'Area Vasta

A partire dal prossimo numero 8, la newsletter "Grigna InForma" avrà una nuova rubrica, dedicata agli agriturismi dell'Area Vasta Val Grigna. Ogni numero si occuperà di una singola azienda, raccontandone la storia, presentandone i protagonisti e fornendo utili informazioni riguardo le attività, i servizi ed i prodotti come piccolo contributo per diffondere la conoscenza delle realtà presenti sul territorio e fare rete.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

I partner dell'Accordo di Programma dell'Area Vasta Valgrigna:

